



Caos Quest'anno solo dieci milioni e il Comune taglia ancora. In servizio solo 350 operatori

Lo scempio dei parchi della Capitale Sempre meno soldi e il verde muore

Andrea Barcaroli
Sofia Gorgoni

■ Dieci milioni di euro per il verde romano: è la cifra stanziata dalla giunta capitolina per l'anno che si sta per concludere. Il 30% in meno, per l'intero dipartimento del verde, rispetto al 2012. Alla maggior parte dei mezzi del «Servizio giardini» di Roma Capitale è scaduta la revisione. Molte vetture sono state acquistate nel 1978. Insomma, non possono circolare. Ville, parchi e giardini pubblici sono in balia del degrado e sempre con meno manutenzione. E mentre il verde aumenta, il numero di giardinieri diminuisce.

Una situazione paradossale quella di Roma che, in meno di 20 anni, ha visto decimato il personale del Servizio Giardini passato dalle 1.200 unità del 1996, ai 992 del 2003, fino agli attuali 350 operatori. A loro spetta l'arduo compito di gestire la capitale più verde d'Europa: circa 82.000 ettari, il 64% dell'intero territorio comunale. Per avere un termine di paragone, si tratta di una superficie pari a quella di Madrid. Nel dettaglio, le aree agricole si estendono per oltre 37.000 ettari, i restanti 45 mila sono occupati da parchi e riserve naturali. Al Servizio Giardini del Comune spetta la manutenzione di circa 3.500 ettari (nel 1995 erano 2.650) che comprendono le ville storiche, i parchi e le aree verdi di sosta e arredo urbano (la cui pulizia è invece di competenza di Ama). Per essere ancora più precisi, si contano fino a 289 aree di verde pubblico all'interno del tessuto urbano capitolino. Diciotto, invece, sono le aree protette gestite dall'ente regionale Roma Natura, di cui 14 parchi con il perimetro compreso nel territorio comunale. Gli altri quattro (Appia Antica, Vejo, Bracciano - Martignano, Litorale Romano) si estendono nel ter-

ritorio del Comune di Roma per 27.000 ettari, ma la loro superficie complessiva interessa il territorio di più comuni.

Ma torniamo alle aree di competenza capitolina in cui si inseriscono 18 ville storiche, capolavori come villa Borghese, villa Doria Pamphili o villa Torlonia. Poi ci sono 130 tra parchi e giardini dove si trovano numerose statue e fontane. La manutenzione del verde è fondamentale se si pensa a tragedie come quella del primo dicembre scorso, con la caduta di un pino sulla Cristoforo Colombo che ha centrato in pieno e ucciso il fisioterapista Gianni Danieli. La salute degli alberi è una delle emergenze che il Dipartimento Tutela Ambientale deve affrontare al più presto. I numeri parlano chiaro: sono circa 350.000 le alberature presenti nella capitale, la metà delle quali su strada. In passato sono stati fatti gravi errori nel posizionamento degli alberi e nella scelta delle tipologie, sia per quanto riguarda la sicurezza (ad esempio i platani in via delle Medaglie d'oro o i pini nello spartitraffico centrale della Colombo), sia per la diffusione delle malattie (i lunghi filari di platani sul lungotevere).

El'ultimo bilancio, approvato dalla Giunta targata Marino, non sembra rassicurante. Pesanti tagli interessano il Dipartimento Ambiente, Verde e Protezione civile, che perde addirittura il 55%: quasi 40 milioni in meno. L'incuria e l'abbandono si estende dal centro al litorale romano, senza risparmiare nessuna zona, neanche il centro della capitale, il degrado diffuso è sotto gli occhi di tutti, anche dei numerosi turisti che se ne vanno a spasso per Villa Borghese e si ritrovano davanti una strada transennata da mesi. Alberi caduti per terra impediscono il passaggio, tutto a pochi passi dalla facoltà di **architettura**

dell'università «La Sapienza». Per non parlare del buio: quando il sole tramonta è impossibile accedere dal piazzale Miguel Cervantes, se non si è muniti di una luce propria. La lista delle aree verdi oppresse dal degrado non risparmia neanche le ville illustri. Gioielli architettonici naturali mal custoditi, semplicemente abbandonati per lunghi periodi. Ville storiche tutelate e vincolate come Villa Torlonia, Villa Mercede, Parco Nimorense, Villa Chigi, deturpate da sporcizia e degrado, con danni notevoli alla vegetazione, alle alberature, alle aiuole, alle aree giochi, alle panchine, agli impianti di irrigazione. È bastato fare una passeggiata per constatarlo. La mancata chiusura notturna delle aree verdi, inoltre, comporta seri pericoli per la sicurezza, come hanno denunciato in una lettera scritta dai comitati del II municipio di Roma e indirizzata al sindaco, alcuni mesi fa. Da allora nulla è cambiato e le istituzioni giustificano con la mancanza di fondi.

A portare avanti la battaglia per il decoro di parchi e giardini ci pensano le associazioni. Sono proprio loro a darsi da fare costantemente, attraverso iniziative socio-culturali e sportive. Tutto passa dalla partecipazione attiva di tutti i cittadini, in difesa del verde e dell'ambiente. Per ogni parco c'è almeno un'associazione che se ne occupa, senza mezzi, armati di scope e palette, quando è necessario, scendono in campo per combattere il degrado. Creano eventi all'interno dei parchi, promuovono iniziative e cooperano tra di loro. C'è una rete attiva nella capitale che risponde alla trascuratezza delle amministrazioni. Decine di pagine Facebook, decine di blog, un grido unico: «Il parco è un bene prezioso, riprendiamocelo».

(1- continua)

Il viaggio

Incuria e degrado

non risparmiano neanche

Villa Borghese e Torlonia

Personale

Il Servizio Giardini

nel 1996 poteva contare

su 1.200 dipendenti

Mezzi

Per il verde pubblico

Alcuni veicoli risalgono al 1978. Ad altre vetture è scaduta la revisione e quindi non possono più circolare

Alberi

Sono 350.000

La metà delle alberature si trova direttamente su strada. In passato sono stati fatti errori, come l'aver piantato i platani a Medaglie d'oro

Ville storiche

Sono 18

Sono gestite dal Dipartimento ambiente di Roma Capitale tramite il Servizio giardini. Ma gli operatori sono insufficienti

Riserve

Gestite da Roma Natura

L'ente regionale ha il compito di tutelare questi luoghi, come la riserva di Monte Mario, l'Insugherata, Marcigliana e Decima Malafede



Villa Borghese Una vasca usata come dormitorio



Villa Pamphilj Una panchina molto «comoda»



Villa Torlonia
Un albero caduto da settimane e mai rimosso
(Foto Gmt)



Monumento Uno dei templi con colonne cadute e mai risistemate



Abbandono Uno dei tanti edifici storici lasciati nel degrado



Muro di cinta È pericolante, le crepe sono enormi

